

ESTATE
TEATRALE
VERONESEDANZA
TEATRO
MUSICA

(H)EARTH OF GLASS

L'Estate Teatrale Veronese 2026 prosegue il percorso tematico sugli stati della materia avviato lo scorso anno con l'edizione dedicata all'acqua e si trasforma assumendo la **Terra come nuovo fulcro concettuale**, dal titolo evocativo **(H)Earth of Glass**. La terra è intesa come materia viva e fragile, paesaggio culturale e radice identitaria, ma anche come figura simbolica: Gea, Madre originaria, archetipo femminile di fertilità, cura e rigenerazione. Il cuore pulsante del festival è il Teatro Romano, sede del nucleo drammaturgico principale, centro simbolico e fisico dell'intero progetto, che si irradia nella città come un **organismo vivo, generando traiettorie artistiche**, eventi a inciampo, **azioni performative e interventi urbani** che trasformano Verona in un campo simbolico coltivato, attraversabile e condiviso, in un sistema di nuovi insediamenti culturali, punti vitali che funzionano come costellazioni attorno a un pianeta centrale. L'edizione del 2026 del festival Estate Teatrale Veronese si configura come un grande progetto dedicato ai **classici della scena occidentale**, e in particolare a **Shakespeare**, inteso non come autore da celebrare ma **come materia viva, capace di interrogare il presente nelle sue fratture più profonde**. Un progetto che unisce **produzione, rilettura e dialogo**, costruendo una **visione glocal**, in cui la **dimensione internazionale** convive con quella **territoriale**, e in cui **Verona diventa luogo attivo di creazione, pensiero e confronto**.

Il cuore del festival è rappresentato da un **ampio nucleo di prime nazionali**, in gran parte creazioni originali realizzate appositamente per il festival, nate dall'urgenza di attraversare Shakespeare nei suoi nodi più scoperti: il conflitto, il potere, la legge, la violenza, il desiderio, la fragilità mentale.

In **Romeo e Giulietta in war** (1 settembre) di e con [Stefano Massini](#), la tragedia dell'amore si trasforma in racconto civile: il conflitto non è più solo faida familiare, ma guerra permanente, specchio del nostro tempo.

Tito Andronico (9-10 luglio) nella riscrittura di [Davide Sacco](#), con [Francesco Montanari](#), affonda nella violenza sistemica, interrogando il corpo — in particolare quello femminile — come luogo di dominio e sopraffazione.

Con **Rex Destruens, Re Lear** (3 settembre) di e con [Massimo Cacciari](#), la tragedia diventa una riflessione radicale sulla legge, sull'autorità e sulla loro dissoluzione, trasformando il testo in un vero e proprio dispositivo di pensiero politico.

Accanto a questi lavori, **Storm / La tempesta** (12 settembre) è una prima nazionale inclusiva, firmata da un **giovane regista tedesco** con l'adattamento di [Marta Dalla Via](#). Lo spettacolo attraversa Shakespeare per interrogare la depressione e i disagi mentali del nostro tempo, trasformando l'isola di Prospero in uno spazio di fragilità, ascolto e possibile cura.

Midsummer. Il sogno del teatro (16 - 19 luglio) realizzato da Casa Shakespeare, importante realtà del territorio, radica il festival nella comunità veronese, confermando il dialogo continuo tra produzione contemporanea e identità locale.



Un rilievo speciale assume *I due gentiluomini di Verona* (25 - 26 giugno) **prima nazionale firmata da [Declan Donnellan](#), regista europeo di fama mondiale**. Pur non essendo una creazione realizzata appositamente per il festival, lo spettacolo rappresenta un evento di straordinario valore simbolico e artistico, **rafforzando il respiro internazionale** del progetto e il legame con la città che incarna l'immaginario shakespeariano. A seguire, le riletture dei *Sonetti di Shakespeare* di [Roberto Latini](#) nell'inedito progetto *Copia Carbone* (10 - 16 luglio) che apre uno spazio più intimo e radicale: un lavoro sulla voce, sulla parola poetica e sul desiderio, che sposta Shakespeare dal racconto all'ascolto.

Accanto alle prime, il festival presenta **riprese di spettacoli fondamentali**, proposte per la prima volta a Verona, che **leggono Shakespeare in modo insolito e alternativo**:

Amleto 2 (10 - 11 settembre) di e con [Filippo Timi](#), è una rilettura irriverente e trasgressiva, capace di attraversare con grande abilità l'alto e il basso, il tragico e il grottesco; *Otello, di precise parole si vive* (3 luglio) nella ripresa diretta da [Gabriele Vacis](#) con [Lella Costa](#), affronta in modo diretto e necessario le questioni del femminicidio e della violenza di genere, trasformando la tragedia in uno strumento di riflessione civile; *The Forest* (6 settembre) del regista e autore argentino [Claudio Tolcachir](#), insieme a [Cristiana Morganti](#), storica interprete di [Pina Bausch](#), rilegge Re Lear dal punto di vista di Cordelia, spostando il centro della tragedia su uno sguardo femminile, laterale e resistente. Accanto al nucleo shakespeariano, il festival accoglie un nutrito gruppo di lavori ispirati al **teatro classico**, in dialogo diretto con la sede naturale del festival, che si svolge prevalentemente nel Teatro Romano. Uno spazio che non è semplice cornice, ma parte integrante della visione artistica. In questo contesto si colloca la prima di *Padre Cicogna* (28 giugno) di [Eduardo De Filippo](#), con [Toni Servillo](#) e le musiche di [Nicola Piovani](#): una grande produzione realizzata per il festival in collaborazione con [Ravenna Festival](#), con cinque cantanti e un'orchestra di 36 elementi, che unisce parola, musica e teatro.

Prosegue il dialogo con la **tragedia greca** il tradizionale appuntamento con i classici di del Teatro Greco di Siracusa – Fondazione Inda, con *Alceste* (17 – 18 settembre) diretta da [Filippo Dini](#), la riscrittura di Edipo re firmata da [Wanda Mouawad](#) in *Incendi* (26 - **27 giugno**) dello [Spazio Teatro Giovani](#) coinvolge le **nuove generazioni**, mentre *Ecuba. La guerra sulle madri* (28 giugno - 1 luglio) di [Teatro Laboratorio Scientifico](#) conferma la vitalità del tessuto teatrale cittadino. Queste ultime pure in prima nazionale.

Parallelamente, il festival si apre con forza alla **grande danza contemporanea**, con **artisti cult del panorama internazionale**, componendo un secondo asse altrettanto centrale, in cui il corpo diventa strumento di conoscenza, misura dello spazio e metafora del rapporto tra essere umano, natura e gravità.

La presenza dei [MOMIX](#) (27 luglio – 8 agosto) compagnia iconica della scena internazionale, porta in scena una *Botanica 2*, danza visionaria e metamorfica, capace di trasformare il corpo in paesaggio, creatura, materia in continua mutazione.

I belgi [Peeping Tom](#), con il loro pluripremiato lavoro di ricerca sul teatro-danza, esplorano le zone di crisi dell'identità e della memoria attraverso una scrittura scenica radicale, sospesa tra danza, teatro e cinema, in *Dyptich* (14 - 15 luglio).

Completa questo orizzonte la presenza del francese [Yoann Bourgeois](#), tra i protagonisti del nouveau cirque europeo, il cui lavoro sull'equilibrio, la caduta e la sospensione, *The Infinite*



Approach (20 - 21 luglio) trasforma la gravità in esperienza poetica ed esistenziale. La sua presenza assume un valore simbolico ulteriore dopo aver inaugurato le Paralimpiadi all'Arena di Verona, riaffermando il corpo come luogo di possibilità, fragilità e bellezza.

All'interno dell'Estate Teatrale Veronese torna al Teatro Romano la sezione musicale '**Contaminazioni musicali**' che riunisce **voci e talenti nazionali e internazionali**, confermando la vocazione multidisciplinare del festival a essere un luogo di incontro tra culture, linguaggi e sensibilità artistiche diverse. La musica, in tutte le sue forme, diventa qui un ponte capace di unire generazioni, storie e immaginari, offrendo al pubblico spettacolo e un'esperienza condivisa di ascolto e partecipazione, in un tempo che chiede dialogo e visioni comuni. Con questa sezione il festival intende celebrare il valore **artistico, culturale e sociale** della musica, un'arte che assieme a prosa e danza racconta il presente, custodisce la memoria e apre spazi di comunità. Le proposte impreziosiscono il festival e ne amplificano la forza, portando a Verona sonorità che attraversano confini e accendono emozioni: **Paolo Fresu** con **Antonello Salis** e **Furio Di Castri** torna "**P.A.F. Trio**" (27 giugno) nell'importante reunion, "**P.A.F. Trio**", riferimento del jazz italiano degli anni 90 e 2000; **Nicolò Fabi** (4 luglio) è una delle voci più sensibili e poetiche della musica d'autore italiana, capace di unire introspezione, eleganza compositiva e una scrittura che scava nel profondo e si distingue per autenticità, cura artigianale del suono e una rara capacità di trasformare l'esperienza personale in racconto universale; **Simona Molinari** con il **Kairos Tour** (6 luglio) un raffinato viaggio dove jazz, pop e canzone d'autore si fondono in uno stile inconfondibile, assieme a **Raphael Gualazzi**; **Daniele Silvestri** (25 luglio) torna dal vivo con il suo progetto musicale che unisce ricerca sonora, testi incisivi e l'energia inconfondibile della sua musica; **Carmen Consoli** (22 luglio) torna al **Teatro Romano di Verona** con il progetto **Acoustic Trio**, per un grande ritorno in uno dei luoghi più suggestivi della musica dal vivo.

Spazio anche alla **musica che parla alle nuove generazioni**, per un **pubblico giovane e trasversale** capace di usare **linguaggi contemporanei e sperimentali**: **Coez** in **From The Rooftop** (5 settembre), un progetto intimo e urbano che unisce pop, indie e suggestioni elettroniche e **Joan Thiele** (29 agosto), classe 1991, una delle voci più interessanti della nuova scena italiana che fonde sound internazionali di soul, R&B ed elettronica, per una proposta fresca, contemporanea e profondamente connessa al linguaggio delle nuove generazioni.

Il festival si apre ai **grandi nomi della scena internazionale** con artisti che hanno segnato la storia della musica e continuano a influenzarne il presente: **Johnny Marr** (16 luglio), icona del rock britannico, porta sul palco un sound che ha attraversato generazioni; **Dulce Pontes** (5 luglio), con il suo **35 Anos Tour** celebra una carriera che ha rinnovato la tradizione del fado aprendola al mondo; il **Quintetto Astor Piazzolla** (13 settembre) rende omaggio all'eredità del maestro del tango nuevo, fondendo tradizione e avanguardia in una musica senza tempo.

In un tempo in cui tutto cambia rapidamente grande attenzione al contemporaneo e allo sguardo dei giovani con la sezione in dialogo con il festival dedicata alle **nuove drammaturgie under 40**. Nuova offerta progettuale rivolta alle giovani generazioni di artiste e artisti come spazio di ricerca, formazione e focus sui linguaggi della scena contemporanea, viaggio tra identità, memoria e futuro, e **esplorazione** che attraversa territori diversi ma complementari dalla rielaborazione del mito e del classico, fino alle forme più radicali di contemporaneità, passando per la ricerca identitaria e il rapporto tra corpo,



tecnologia e comunità. Niente risposte definitive, ma aperture di spazi di confronto e di ascolto, trasformando il **teatro in un laboratorio di visioni e pratiche sceniche**, capace di dialogare con le **Accademie e reti europee**, in un'ottica internazionale e interdisciplinare, e che si intreccia con il territorio attraverso la partecipazione di **studenti, neo-attori e giovani professionisti veneti**. La sezione si propone inoltre come luogo di incontro con un **nuovo pubblico**, curioso e partecipe, invitato a condividere i processi oltre che gli esiti artistici. Una palestra di idee, relazioni e linguaggi, capace di generare comunità, opportunità e nuove prospettive per la scena contemporanea.

Le proposte degli autori under 40 saranno: **Dad or Alive** (14 settembre) apre il viaggio con la forza di un racconto che indaga le radici familiari e le eredità che ci definiscono, interrogando con ironia e profondità ciò che siamo e ciò che diventiamo. È l'inizio di un percorso in cui la vita si intreccia con la memoria, e la scena diventa spazio di riconoscimento; **Infinita bellezza** (13 settembre) conduce dentro un luogo simbolo della storia teatrale, dove il passato non è un museo ma un orizzonte sempre vivo con un testo mette in dialogo l'idea del teatro come casa e come specchio, e ci invita a guardare la bellezza non come nostalgia, ma come possibilità continua di reinventare la scena e il senso del fare teatro; con **L'isola dei ciccioni felici** (16 settembre) la narrazione si sposta verso una dimensione più politica e corporea, in cui il corpo diventa territorio di resistenza e liberazione. Lo spettacolo rovescia stereotipi e convenzioni, trasformando l'isolamento in comunità e la differenza in forza. È un invito a ripensare il concetto di normalità e a riconoscere la ricchezza delle diversità; infine, **Digit Odissea** (17 settembre) di Roberto Latini impreziosisce il percorso come un viaggio epico dentro il presente digitale: un'Odissea contemporanea in cui l'uomo si confronta con schermi, reti, algoritmi e identità frammentate. La tecnologia non è solo strumento, ma paesaggio dell'anima, e la drammaturgia diventa la mappa per orientarsi nel nuovo mondo.

Inoltre sarà ospite il vincitore del bando Under 30 del FESTIL – Festival estivo del Litorale, un evento che ogni anno valorizza giovani artisti e progetti culturali legati al territorio costiero.

Prime, riprese dal respiro internazionale, riletture, classico, danza, musica, laboratori e performance digitali compongono così un **unico grande progetto**: un festival che non conserva i classici, ma li attiva, mettendo in relazione parola, corpo, musica e spazio nello scenario simbolico del Teatro Romano e nella complessità del presente. Un teatro che non celebra, ma rischia, e che fa del classico e della tradizione un luogo di visione, pensiero e comunità. L'Estate Teatrale Veronese 2026 con **(H)Earth of Glass** si afferma così come un festival capace di **coniugare tradizione e ricerca, responsabilità ambientale e innovazione artistica, radicamento territoriale e visione internazionale**, consolidando un progetto pluriennale che fa dei classici e degli elementi della natura **strumenti critici e poetici per leggere il presente e immaginare il futuro**.



PROSA

25-26 giugno | Teatro Romano

I DUE GENTILUOMINI DI VERONA | Declan Donnellan

28 giugno | Teatro Romano

PADRE CICOGNA | Toni Servillo e Nicola Piovani con l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini

03 luglio | Teatro Romano

OTELLO, DI PRECISE PAROLE SI VIVE | Lella Costa, Gabriele Vacis

09-10 luglio | Teatro Romano

TITO ANDRONICO | Francesco Montanari

01 settembre | Teatro Romano

ROMEO E GIULIETTA IN WAR | Stefano Massini

03 settembre | Teatro Romano

REX DESTRUENS, RE LEAR | Massimo Cacciari

10-11 settembre | Teatro Romano

AMLETO 2 | Filippo Timi

17-18 settembre | Teatro Romano

ALCESTI | Fondazione Inda, Filippo Dini

DANZA

14-15 luglio | Teatro Romano

DYPTICH | Peeping Tom

20-21 luglio | Teatro Romano

THE INFINITE APPROACHI | Yoann Bourgeois

27 luglio-08 agosto | Teatro Romano

BOTANICA 2 | Momix

MUSICA

27 giugno | Teatro Romano

ESTATE
TEATRALE
VERONESE



DANZA
TEATRO
MUSICA



P.A.F. TRIO | Paolo Fresu, Antonello Salis, Furio Di Castri

04 luglio | Teatro Romano
NICCOLO' FABI in concerto

05 luglio | Teatro Romano
35 ANOS TOUR | Dulce Pontes

06 luglio | Teatro Romano
KAIROS TOUR | Simona Molinari special guest Raphael Gualazzi

16 luglio | Teatro Romano
JOHNNY MARR

22 luglio | Teatro Romano
CARMEN CONSOLI Acoustic Trio

25 luglio | Teatro Romano
DANIELE SILVESTRI in Concerto

29 agosto | Teatro Romano
JOAN THIELE

05 settembre | Teatro Romano
FROM THE ROOFTOP - Live 2026 | Coez

13 settembre | Teatro Romano
QUINTETO ASTOR PIAZZOLLA

FESTIVAL DIFFUSO

26-27 giugno | Parco Santa Toscana
INCENDI | *Mine Vaganti – Teatro Scientifico – Ippogrifo Produzioni*

28 giugno – 1 luglio | Teatro Scientifico
ECUBA. LA GUERRA SULLE MADRI | **Isabella Caserta**

16 – 19 luglio | Museo Cavalcaselle – Tomba di Giulietta
MIDSUMMER. IL SOGNO DEL TEATRO | *Casa Shakespeare*

06 settembre | Teatro Camploy
THE FOREST | Cristiana Morganti, Claudio Tolcachir

12 settembre | Teatro Camploy
STORM | Frank Heuel, Marta Dalla Via

ESTATE
TEATRALE
VERONESE



DANZA
TEATRO
MUSICA



in collaborazione con

arteven
dal 1978 in collaborazione con la città

13 settembre | Teatro Camploy
INFINITA BELLEZZA | Claudio Manuelli

14 settembre | Teatro Camploy
DAD OR ALIVE | BumBumFritz, Giovanni Frison, Michele Tonicello

16 settembre | Teatro Camploy
L'ISOLA DEI CICCIONI FELICI | Andrea Mattei

17 settembre | Teatro Camploy
DIGIT ODISSEA | Roberto Latini